

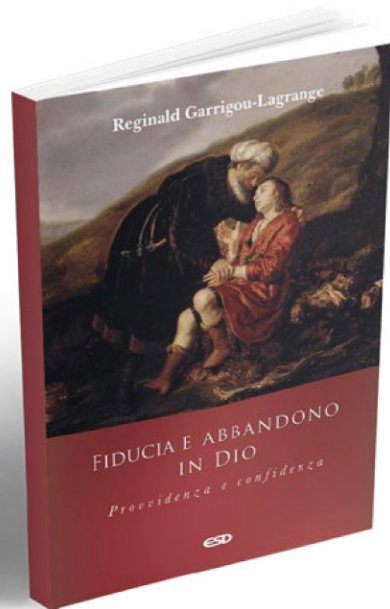


Per la tua biblioteca

Il Settimanale di Padre Pio consiglia...

Nell'opera del padre Garrigou-Lagrange, il teologo domenicano, insegna alle anime l'importanza dell'abbandono alla Provvidenza, evitando preoccupazioni e pessimismi, perché tutto concorre al bene, anche quando non sembra.

Libro: Fiducia e abbandono in Dio.
Provvidenza e confidenza
Autore: Reginald Garrigou-Lagrange,
Editore: ESD, 2024
Pagine: 354
Prezzo: euro 23



Fiducia e abbandono in Dio

di Fabrizio Cannone

Padre Garrigou-Lagrange (1877-1964) è stato un grandissimo teologo domenicano del secolo scorso, che ha insegnato per decenni a Roma ed ha avuto come maestri e discepoli delle figure di primissimo piano della cristianità, come Papa Giovanni Paolo II che si laureò con lui nel 1948. Fu un teologo di impianto tomista che non rifiutava però la spiritualità moderna, in particolare quella della scuola carmelitana di san Giovanni della Croce e di santa Teresa del Bambin Gesù.

Due dei suoi pregi rifulgono nell'opera *Fiducia e abbandono in Dio. Provvidenza e confidenza*. Anzitutto, la stretta correlazione, sempre sottolineata dal teologo, tra dottrina e spiritualità, tra le verità immutabili e inadattabili della fede (a cui certi teologi oggi danno scarsa importanza)

e la vita spirituale concreta del credente. Poi la difesa di una spiritualità basata sull'abbandono filiale in Dio, sull'accettazione dei voleri celesti, sulla quiete e imperturbabilità davanti ai fatti e alla storia, sapendo che tutto concorre al nostro bene, anche ciò che bene non è. E questa certezza è imprescindibile oggi per non cadere in pessimismi sterili e demoralizzanti o perdere quella gioia e quell'allegria cristiana che, come diceva don Bosco, mettono in fuga satana.

Nell'aureo trattatello, padre Reginaldo propone alle anime interiori il "voto di abbandono alla Provvidenza" (cf p. 343). Nelle difficoltà inattese e nei pericoli più insuperabili, occorre evitare, scriveva, «i ripiegamenti su me stesso, le vane preoccupazioni; tuffarmi nella fiducia, e cercare di sciogliere le difficoltà sotto l'azione della grazia». Così sia. ■